

# ALTRI 769 CONTAGI

## In un giorno 41 morti

### E c'è chi specula sulle mascherine

L'epidemia accelera: sono 3.858 le persone che hanno contratto il virus e 148 quelle che non ce l'hanno fatta. La Lombardia: i prezzi degli strumenti di protezione sono lievitati di mille volte

**COSTANZA CAVALLI**

Al fronte dei contagi, dei morti, e della conta dei danni all'economia, degli eventi che saltano, si è aggiunto quello, non meno preoccupante, della speculazione sugli strumenti di base per la sicurezza: una mascherina costa mille volte di più di un mese fa. «Tra i disagi c'è anche la difficoltà di reperire dispositivi per la protezione individuale», ha denunciato ieri l'assessore al Bilancio di Regione Lombardia Davide Caparini. «C'è una speculazione a livello internazionale su questi dispositivi. In situazioni non emergenziali ci servono 150mila unità di mascherine chirurgiche all'anno, oggi ce ne servono altrettante al giorno, la nostra centrale acquisti ci parla di 1,4 euro al pezzo, il prezzo è lievitato di mille volte».

#### I FORNITORI

«Le ditte che generalmente forniscono queste apparecchiature hanno aumentato la loro produzione ma non abbastanza rispetto a quanto richiede il mercato. Per fortuna questo non succede tra i fornitori abituali di Regione Lombardia, che con grande senso di responsabilità continuano ad approvvigionare i nostri ospedali», ha aggiunto Caparini. Il quale ha però sot-



Il governatore lombardo Attilio Fontana (LaPresse)

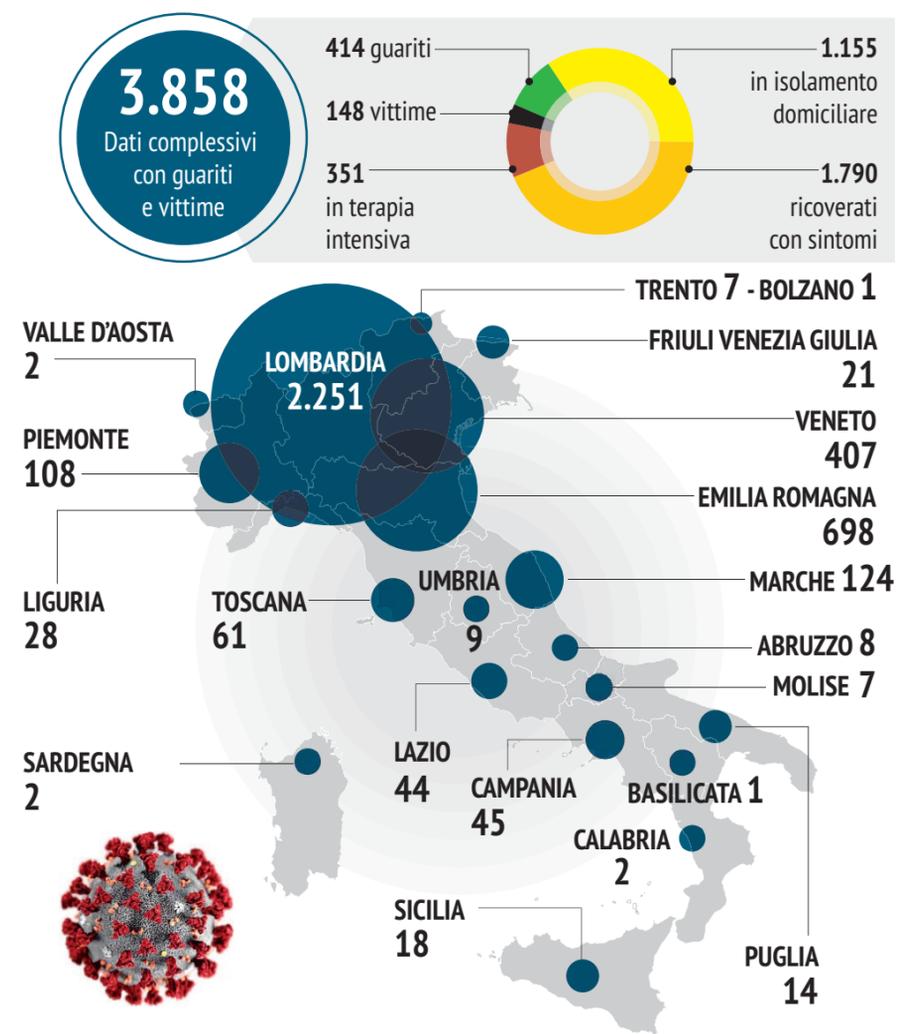
tolineato come, a causa dell'emergenza, la Regione sia stata costretta a rivolgersi anche a fornitori non abituali, tra cui «una società che ci era stata segnalata a livello nazionale ma che poi si è rivelata inattendibile», ha aggiunto. «Siamo stati noi, come Regione, ad attivare le procedure affinché venissero scovati e poi sarà l'attività giudiziaria a far luce sulle violazioni».

Valutando l'evoluzione dell'epidemia in Italia, ma ormai anche nel resto del mondo, il prezzo rimarrà alto per molto. Ieri i contagi hanno raggiunto quota 3.858 (769 in più di mercoledì), di cui 3.296 positivi, 148 decessi, ovvero 41 in più rispetto al bollettino precedente, «tutti sog-

getti tra i 66 e i 94 anni», ha specificato il capo della protezione civile Angelo Borrelli, «la letalità quindi si attesta al 3,84% dei malati». L'età media dei pazienti deceduti, secondo un'analisi dell'Iss, è di 81 anni, in maggioranza uomini, che in più di due terzi dei casi hanno tre o più patologie preesistenti. I guariti sono arrivati a 414 (+138). Dei 3.296 positivi, 1.790 (+444) sono ricoverati con sintomi, 1.155 sono in isolamento domiciliare (+90) e 351 in terapia intensiva (+56).

La Lombardia conta il 54% degli infetti totali, 2.251 di cui 1.169 ricoverati, 244 in terapia intensiva, 364 in isolamento, 373 i guariti, 98 deceduti (+25). Sono 11mila le per-

#### I CASI ACCERTATI IN ITALIA



FONTE: Protezione Civile, ore 18 del 5 marzo

L'EGO - HUB

one in isolamento volontario. Aumentano però anche le contromisure: sono arrivati a 321 i letti in terapia intensiva dedicati ai malati di Covid-19 e 136 i medici assunti dalla regione nell'arco di due giorni. «All'ospedale di Lodi sono arrivate 83 unità, fra questi 19 medici, 47 infermieri e 17 operatori sanitari», ha elencato l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera, «ci sono anche 5 medici e 8 infermieri militari». L'ospedale militare di Baggio, a Milano, è finalmente pronto e oggi arriveranno i primi due casi da Brescia e Bergamo. E mentre il capoluogo lombardo se la cava con soli 86 casi, il governo continua a nicchiare sull'istituire una nuova zo-

na rossa nella bergamasca, dove nelle ultime ventiquattr'ore si sono registrati 114 nuovi positivi.

#### UN ALTRO NEONATO

Nella bassa val Seriana «si sta sviluppando un piccolo focolaio», ha dichiarato ieri il governatore Attilio Fontana, «A Roma stanno facendo le valutazioni del caso e attendiamo che prendano decisioni». Nel resto d'Italia i contagi sono così suddivisi: Emilia-Romagna 698, Veneto 407, Piemonte 108, Marche 124, Campania 45, Liguria 28, Toscana 61, Lazio 44, Friuli-Venezia Giulia 21, Sicilia 18, Puglia 14, Trento e Molise 7, Umbria 9, Calabria, Sarde-

gna e Valle d'Aosta 2, Bolzano e Basilicata 1. Tra i contagi, oltre al neonato ospedalizzato al Giovanni XXIII di Bergamo, c'è, ancora in Lombardia, un altro bimbo di pochi giorni ricoverato per coronavirus agli Spedali civili di Brescia. «Entrambi i piccoli sono stabili», ha dichiarato Gallera, «Anche il bimbo di Brescia è arrivato in ospedale con problemi respiratori non significativi, si trova in patologia neonatale e respira autonomamente». È invece stata dimessa dall'ospedale di Piacenza la donna che, risultata positiva al tampone, nella notte tra il 22 e il 23 febbraio aveva partorito un bimbo sano: il primo caso in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quasi tutti i medici mobilitati esclusivamente per il Coronavirus

### Sospesa l'attività negli ambulatori

In molte regioni aprono solo per le urgenze. Potenziata ancora la terapia intensiva

**BRUNELLA BOLLOLI**

Vietato ammalarsi fino al 15 marzo. Coronavirus a parte, chi deve andare in ospedale, d'ora in avanti, sappia che non sarà come prima. Poiché la gran parte dei medici e degli infermieri è impegnatissima, notte e giorno, con turni massacranti, a fronteggiare l'emergenza Covid-19, le attività degli ambulatori in molte regioni saranno sospese. Chi è affetto da patologie gravi, è ovvio, deve poter continuare ad essere curato come sempre, ma stiamo parlando della categoria dei pazienti oncologici, di chi è in dialisi, di chi deve sottoporsi a terapie salvavita, di malati cronici costretti a sottoporsi a trattamenti che non possono essere interrotti.

Tutte le altre attività ambulatoriali, sia pubbliche che private, invece, possono aspettare perché bisogna contenere il virus e serve personale medico da utilizzare nei reparti di terapia intensiva e pneumologia.

Ecco perché dalla Lombardia, che «chiude» gli ambulatori dalla prossima settimana, alla Campania, che ha cominciato ieri, passando per Toscana e Piemonte, la situazione delle priorità sanitarie cambia radicalmente.

Dice l'assessore lombardo alla Sanità, Giulio Gallera: «Quotidianamente abbiamo 200 positivi in più da ricoverare quindi dobbiamo recuperare il maggior numero possibile di medici e infermieri. Tutte le prestazioni urgenti e non differibili verranno comunque assicurate». Alla soglia dei 100 morti, il sistema sanitario locale continua a reggere, ma ha sete di personale. Per cui, prosegue Gallera, «ogni aiuto e contributo da specializzandi, medici in quiescenza, Ong è molto gradito».



L'assessore Giulio Gallera (LaPresse)

Sebbene abbia a che fare con meno contagiati la Regione Campania si è adeguata. Fino al 18 marzo sono bloccate tutte le attività ambulatoriali erogate da Aorn, Aou, Irccs, presidi di Asl e perfino case di cura private accreditate. Anche qui il provvedimento non si applica a terapie oncologiche-chemioterapiche, ma la decisione presa dalla direzione generale per la Tutela della Salute campana non è piaciuta ai sindacati, Cgil in testa, e nemmeno alla capogruppo grillina, Valeria Ciarambino, la quale sostiene che «mai come in questo periodo gli accessi ai Pronto soccorso sono diminuiti per il timore del contagio, e in ospedale si recano quasi esclusivamente malati gravi ma non infetti». Eppure, è troppo alto il rischio di

contagio nelle strutture ospedaliere e la misura adottata, oltre che a reclutare medici per il Covid-19, va nel senso del contenimento del morbo. Anche la Toscana si è blindata. Il Comune di Firenze, ad esempio, ha chiuso i suoi 26 Centri dell'età libera a tutela della salute dei 1.500 anziani che li frequentano. Nel Lazio l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato ha annunciato il potenziamento delle terapie intensive, l'ampliamento della rete regionale dei laboratori per i test con il coordinamento dello Spallanzani e nuove indicazioni per l'assistenza domiciliare. In Piemonte l'Unità di Crisi sul Coronavirus ha disposto la sospensione degli interventi chirurgici ordinari. In tutta la regione, per contenere il virus, si fermano le prestazioni ambulatoriali (visite e prestazioni diagnostiche) di classe D «differibile» e P «programmabile», garantendo invece quelle di classe U «urgente» e B «breve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA